

**Pil.** Tagliate le stime: in Italia 0,9% nel 2016 e 1% nel 2017

## Fmi: Brexit pesa su crescita e banche

**Il rapporto.** «In Europa affrontare rapidamente le vulnerabilità del sistema finanziario»

# Fmi: la Brexit pesa su crescita e credito

### IL PUNTO

Riviste al ribasso dello 0,1% le stime globali. Bruxelles: il referendum mette in risalto le debolezze preesistenti delle banche italiane

**Alessandro Merli**

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ Senza Brexit, l'economia mondiale avrebbe potuto godere di una leggera accelerazione della crescita rispetto alle previsioni di aprile, secondo il Fondo monetario. L'incertezza causata dal referendum britannico per l'uscita dall'Unione europea ha invece indotto gli economisti dell'Fmi a una limatura rispetto alle stime del "World Economic Outlook" di tre mesi fa. L'economia mondiale crescerà del 3,1% quest'anno, esattamente come l'anno scorso, e del 3,4% l'anno prossimo. In entrambi i casi le cifre sono state riviste al ribasso dello 0,1%.

Stessa riduzione di previsioni per l'Italia, come del resto era già emerso nel rapporto sul Paese pubblicato nei giorni scorsi: l'economia si espanderà dello 0,9% nel 2016 e dell'1% nel 2017. La crescita italiana è la più bassa fra i Paesi del G-7 con l'esclusione del Giappone. Il Fondo insiste che in Europa (in particolare, sottolinea, in Italia e in Portogallo, dove il retaggio della crisi è irrisolto) «devono essere affrontate rapidamente e in modo deciso le vulnerabilità del settore finanziario, specialmente quelle delle banche». Un'analisi della Commissione europea, pubblicata anch'essa ieri, sostiene che il voto britannico non ha fatto che mettere in risalto «vulnerabilità pre-esistenti» delle banche italia-

ne. «Il settore bancario, in particolare in Italia - scrive la Commissione - è finito sotto pressione significativa in quanto il risultato del referendum nel Regno Unito ha aggravato le vulnerabilità già esistenti, inducendo i mercati finanziari a mettere in discussione la capacità di queste banche di risanare i propri bilanci».

Anche se l'andamento dell'economia mondiale è stato migliore del previsto nei primi mesi del 2016, sostiene il Fondo, il risultato del voto in Gran Bretagna, che ha sorpreso i mercati finanziari, ha fatto sì che si materializzasse un importante rischio al ribasso. L'incertezza, secondo l'Fmi, avrà un impatto negativo sulla fiducia e gli investimenti, anche attraverso le ripercussioni sulle condizioni finanziarie e il sentimento dei mercati in genere. Naturalmente, non è chiaro a questo punto quali saranno le dimensioni di questo stato di incertezza, il che complica ulteriormente il compito di fare previsioni, nota il Fondo. «Le informazioni post-Brexit sono per ora molto limitate - ha detto il capo economista dell'Fmi, Maurice Obstfeld - e gli effetti reali si svilupperanno gradualmente, aggiungendo elementi di incertezza economica e politica che si risolveranno solo dopo molti mesi». Le revisioni iniziali delle stime sono concentrate soprattutto sui Paesi europei (-0,2% nel 2017 per l'area euro, -0,4% per la Germania, -0,2% per la Spagna, -0,1 per l'Italia e Francia).

Nell'area dell'euro, la crescita è stata più alta del previsto, 2,2%, nel primo trimestre, per effetto di un aumento della domanda interna, compresi gli investimenti, e avrebbe probabilmente portato a una revisione al rialzo delle stime senza

l'impatto di Brexit. Il 2016 chiuderà comunque leggermente meglio (1,6%, contro l'1,5% previsto ad aprile), con il ribasso concentrato sull'anno prossimo. Secondo la Commissione, l'area della moneta unica dovrebbe crescere dell'1,5-1,6% nel 2016 (contro l'1,6 delle previsioni di maggio) e dell'1,3-1,5% nel 2017 (contro l'1,8%). Il Regno Unito soffrirà ovviamente le conseguenze più pesanti: la crescita di quest'anno, di 1,7%, è stata ritoccata dall'Fmi al ribasso dello 0,2%, quella dell'anno prossimo, pari a 1,3%, tagliata di quasi un punto percentuale. Per la Commissione, l'economia inglese si espanderà dell'1,3-1,6% nel 2016 (contro l'1,8%) e addirittura potrebbe subire una contrazione dello 0,3% nel 2017, nella peggiore delle ipotesi.

Il Fondo monetario delinea tre scenari alternativi a seconda di come si evolveranno i negoziati fra la Gran Bretagna e l'Unione europea e le reazioni dei mercati: nel più severo, la crescita mondiale scenderebbe al 2,8% nel 2016 e nel 2017, quella dei Paesi avanzati all'1,4 e all'1% (contro uno scenario base di 1,8% in tutti e due gli anni).

Fra gli altri rischi, l'Fmi indica la geopolitica, anche se Obstfeld ha detto che è troppo presto per indicare l'impatto del fallito golpe in Turchia. Il G-20, che si riunisce il prossimo fine settimana in Cina, dovrebbe fare di più, ha detto Obstfeld, per affiancare politica fiscale e riforme strutturali alla politica monetaria, che finora ha sopportato il maggior onere di sostenere la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alessandro Merli e Beda Romano ▶ pagina 2